



COMUNICATO

Nella mattinata del 19 gennaio u.s. si è svolto presso l'Isvap, l'Istituto di Vigilanza del Settore Assicurativo, l'incontro più volte richiesto dalle Organizzazioni sindacali, per discutere di due Aziende in liquidazione coatta amministrativa, la Progress e l'Arfin, al fine di ricercare soluzioni condivise, per salvare il posto di lavoro dei circa 80 colleghi dipendenti.

Anche in questa sede, è emersa una posizione dell'Ania rigidamente ferma nell'interpretazione strumentale e negativa delle norme e delle procedure di legge e di contratto al riguardo, che nega a questi lavoratori le garanzie dell'allegato 17 del CCNL, specificamente creato per aiutare i dipendenti di aziende in liquidazione coatta amministrativa. Ciò è particolarmente grave, in quanto contraddice e sovverte il comportamento adottato dall'Associazione delle Imprese in tutti i casi di LCA precedenti.

La discussione è proseguita anche durante la trattativa del contratto nazionale, dove le Organizzazioni sindacali hanno formalizzato diverse proposte utili a risolvere, concretamente, le problematiche occupazionali delle predette Aziende, ferme restando le reciproche posizioni di principio sugli aspetti regolamentari.

Alla luce delle argomentazioni svolte da parte sindacale, l'Ania si è riservata un ulteriore approfondimento sulla questione specifica.

Nel pomeriggio del 19 gennaio è ripreso il confronto tra Organizzazioni sindacali e l'Ania per il rinnovo del contratto nazionale scaduto il 31/12/2009.

All'apertura della riunione, l'Associazione delle Imprese ha comunicato che, a differenza di quanto concordato prima della pausa per le festività di fine anno, non avrebbe esaurito l'esame di tutte le richieste contenute nella piattaforma rivendicativa ma che avrebbe discusso la partita economica nei prossimi incontri, programmati per febbraio.

La Delegazione sindacale ha stigmatizzato tale comportamento, giudicandolo dilatorio e teso a sfuggire la responsabilità di rendere esplicita e completa la posizione delle imprese sul rinnovo contrattuale.

L'Ania ha quindi presentato una serie di vere e proprie controproposte. Quelle relative all'istituto della malattia, nel loro contenuto e nella filosofia di fondo, chiariscono l'intento di ridimensionare fortemente le tutele previste nei casi di gravi malattie, addirittura sommando i periodi di malattia a quelli di infortunio ed eliminando gli attuali 4 mesi di intervallo, che oggi consentono di azzerare la sommatoria dei giorni di assenza per malattia.

Un'altra controproposta ha toccato il tema delle agibilità sindacali. Anche qui l'intenzione delle Aziende è quella di comprimere pesantemente il ruolo del Sindacato ed il potere di rappresentanza delle lavoratrici e dei lavoratori del settore. Tale fatto è ancor più allarmante se inserito in un contesto di complicate e pericolose riorganizzazioni che, al contrario, richiedono un a forte e attiva presenza e vigilanza del Sindacato.

Un ulteriore segnale preoccupante è stato dato dall'Ania, quando ha affermato di voler introdurre nel contratto due nuovi tipi di rapporto di lavoro, la somministrazione a tempo indeterminato (lavoratori in affitto per sempre!) nonché il lavoro a chiamata.

Le questioni affrontate, in questi due giorni, aggiungendosi a quanto emerso negli incontri precedenti, creano un quadro generale sempre più oscuro e che, se non debitamente contrastato, ci riporterebbe indietro di molti anni sul terreno delle garanzie sindacali, dei diritti e delle condizioni di lavoro nel settore assicurativo.

La trattativa proseguirà nei giorni 9 e 10 febbraio c.a..

Roma, 21 gennaio 2011

**Le Segreterie Nazionali
Fiba/Cisl Fisac/Cgil Fna Snfia Uilca**